

Аудирование

Tropici: la passione degli italiani

L'estate è finita e molti italiani sono tornati a casa dalle vacanze. Quasi cinque milioni hanno visitato i paradisi tropicali (Polinesia, Thailandia, Maldive, ecc.) grazie a voli charter e viaggi "tutto compreso".

Il ritratto di questi turisti è abbastanza curioso. Gli agenti di viaggio dicono che raramente conoscono la geografia, il clima, gli usi e costumi dei paesi che visitano. La maggior parte di loro sceglie un luogo esotico per ragioni economiche: l'euro vale molto di più ai tropici che in Europa.

Arrivano in quei posti e cominciano a fotografare, a girare dei film, con apparecchiatura quasi professionale, per poi mostrare con soddisfazione le immagini agli amici e ai parenti. Ma, tra piramidi e le statue dell'isola di Pasqua non dimenticano mai l'abbronzatura. Non si può tornare senza abbronzatura dalle vacanze!

E per cena i nostri viaggiatori vogliono gli spaghetti, anche nel mezzo della foresta amazzonica, una pizza nel deserto di Sahara, un caffè espresso in un tukul del Kenia. "In un villaggio dello Sri Lanka abbiamo dovuto comprare dei macchinari per fare gli spaghetti per non perdere i clienti italiani", dice un dirigente dell'agenzia italiana *Turisanda*. E aggiunge: "I nostri clienti cercano l'evasione, ma fanno migliaia di chilometri per conoscere altri italiani, parlare italiano, mangiare cibo italiano".

Molti si bruciano al sole, prendono malattie dovute all'acqua, al caldo o al cibo non fresco, comprano souvenir orribili e carissimi, perdono i documenti, i soldi e le valigie.

Comunque appena tornato a casa il turista italiano dimentica ogni disavventura. Fiero delle foto e dell'abbronzatura, già si prepara all'estate prossima. Ha deciso di andare alle Comore. A proposito, saranno nell'Atlantico o nel Pacifico?